

IL CASO

# Polemica per il ricordo delle foibe affidato a un simpatizzante neofascista

di Ernesto Ferrara

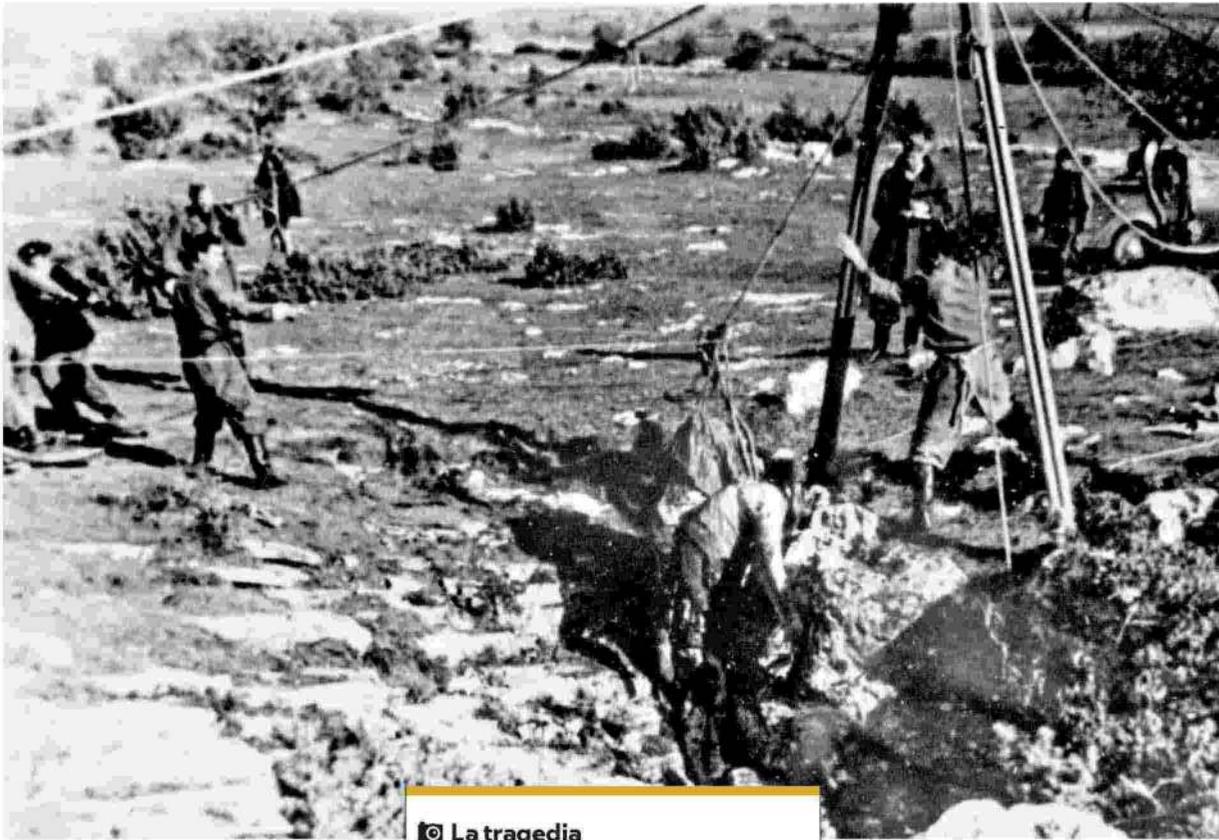
Palazzo Vecchio, rivolta a sinistra per il simpatizzante neofascista chiamato al ricordo delle foibe. Il Consiglio comunale di lunedì scorso, per decisione di tutti i gruppi politici, affida l'intervento principale a Emanuele Merlino, presidente del comitato 10 febbraio ma soprattutto frequentatore di convegni e iniziative di Casapound e autore di "Foiba Rossa", pubblicato da "Ferrogallico", casa editrice fondata da ex membri di Forza Nuova. In pratica, uno dei volti più noti dell'estrema destra intellettuale italiana, figlio di Mario, scrittore neofascista indagato ma poi assolto per i fatti di piazza Fontana. Non che l'intervento di Merlino di lunedì sia stato una celebrazione del fascismo, è però la sua stessa figura a colpire e indignare. Su Facebook si ribella l'Anpi, l'associazione dei partigiani, che esprime «sconcerto» per il fatto che a «Firenze, città medaglia d'oro della Resistenza, il Consiglio comunale abbia visto bene di chiamare per il Giorno del ricordo Emanuele Merlino, assiduo frequentatore dell'estrema destra. Il Consiglio comunale si è piegato alla deriva che vede le foibe, l'eposodio giuliano dalmata e tutte le terribili vicende storiche dei confini

orientali un mero esercizio di contrapposizione politica, perdendo il senso e il significato storico complesso e articolato che hanno quelle vicende». E pure la sinistra di Antonella Bundu e Dimitri Palagi protesta: «Noi ricordiamo il sindaco Nardella darci lezioni di antifascismo. Se c'è il candidato di CasaPound alle tribune elettorali non si deve partecipare, ci disse. Ci fu dibattito, un paio di anni fa. Ora ci chiediamo: chi pubblica con le case editrici dell'estrema destra invece va bene? L'esponente del Comitato 10 Febbraio non è uno storico ma un esponente politico (anche con incarichi apicali in Fratelli d'Italia), che frequenta senza difficoltà spazi in cui si allungano ombre di negazionismo o di revisionismo, rispetto alla storia fascista italiana». Anche la Cgil si associa all'Anpi: «Ci chiediamo come mai il Consiglio che poco tempo fa ha dato il via alla commissione Segre abbia potuto dare spazio a simili personaggi». E il caso esplode. Com'è stato possibile, in effetti? Com'è potuto accadere che nessuno si fosse accorto dell'inopportunità dell'invito? È stata la destra di Alessandro Draghi ad avanzare l'idea, che difende: «Io ho avanzato l'idea alla conferenza dei capigruppo e nessuno ha contestato. Abbiamo concordato tempi e contenu-

ti dell'intervento che Merlino ha fatto in aula e stop», racconta Draghi. Solo una volta in aula però qualcuno ha iniziato a documentarsi su chi fosse Merlino.

È stata la sinistra a suonare l'allarme facendo scattare lunedì sera la rivolta dell'Anpi e sui social. Il gruppo del Pd non si è accorto di nulla e ieri non ha proferito verbo. «È stato un scivolone, inutile girarci intorno. Me ne prendo tutta la responsabilità e non scarico su nessuno» ammette invece il presidente del Consiglio comunale Luca Milani, Pd. «Io ho parlato tre volte con Merlino al telefono concordando l'intervento che poi ha fatto ma non avevo le informazioni che poi ho avuto su di lui. Sono un iscritto all'Anpi e dunque la cosa è scoccante, sebbene nessuno mi abbia aiutato a capire meglio chi fosse, compresa la sinistra» si sfoga Milani. Persuaso che il problema sia in fondo di atteggiamento culturale: «Come se a sinistra la celebrazione del Ricordo delle foibe fosse materia di cui non occuparsi in maniera approfondita, mentre dovrebbe far parte dei nostri valori», ritiene Milani. Intanto oggi la Regione ricorderà le foibe con un evento in streaming con le scuole a cui parteciperanno l'istituto storico della Resistenza e il consorzio italiano a Fiume.

Lunedì Merlino ha fatto l'intervento principale in Palazzo Vecchio. Sconcertata l'Anpi: «Perché un frequentatore dell'estrema destra?»



### 📷 La tragedia

Sulle foibe (sopra un'immagine del recupero dei cadaveri) continua lo scontro politico

## Su Facebook

### Il post dei partigiani

**ANPI Firenze**  
16 h · 🌐



Esprimiamo sconcerto che a Firenze, città medaglia d'oro della Resistenza, il Consiglio Comunale abbia visto bene di chiamare per il Giorno del Ricordo Emanuele Merlino, autore del libro "Foiba rossa", edito dalla casa editrice Ferrogallico.

Merlino è assiduo frequentatore dell'estrema destra, con numerose presentazioni del proprio libro nelle sedi di CasaPound. Per non dire della stessa Ferrogallico, fondata da ex membri di Forza Nuova.

È chiedere troppo che ad occuparsi di questi temi siano degli storici affermati? Il Consiglio comunale non è riuscito ad individuare nessuno nelle università che potesse degnamente affrontare il tema?

Così facendo il Consiglio comunale si è piegato alla deriva che vede le foibe, l'esodo giuliano dalmata e tutte le terribili vicende storiche dei confini orientali un mero esercizio di contrapposizione politica, perdendo il senso e il significato storico complesso e articolato che hanno quelle vicende.

Il post pubblicato sul sito dell'Anpi di Firenze dopo il discorso di Merlino

